

**SecondaPensione** Fondo Pensione aperto a contribuzione definita  
(iscritto al n. 65 dell'Albo tenuto dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione)

## Documento sulla politica di investimento

Validità: dal 31 marzo 2025

**Documento redatto da Amundi SGR secondo le indicazioni contenute nella Delibera Covip del 16 marzo 2012 e a disposizione degli aderenti che ne facciano richiesta al seguente recapito:**

Amundi SGR S.p.A., via Cernaia, 8/10 - 20121 Milano

Testo approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 26 febbraio 2025

# **SECONDA PENSIONE**

## **FONDO PENSIONE APERTO**

**1. PREMESSA**

**2. OBIETTIVO DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO**

**3. POLITICA DI INVESTIMENTO**

**4. SISTEMA DI CONTROLLO DEI RISCHI**

**5. MODIFICHE NELL'ULTIMO TRIENNIO**

## 1. PREMESSA

Il presente documento disciplina la politica di investimenti del fondo pensione aperto SecondaPensione, definendo la strategia finanziaria che Amundi SGR intende attuare per ottenere, dall'impiego delle risorse in gestione, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare.

Il documento è redatto in conformità alla deliberazione Covip del 16 Marzo 2012, non costituisce documentazione contrattuale ed è soggetto a revisione periodica almeno ogni tre anni.

“SecondaPensione Fondo Pensione Aperto”, di seguito definito «Fondo», è un fondo pensione aperto istituito ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (e successive modificazioni e integrazioni), di seguito definito “Decreto”.

Il Fondo è in regime di contribuzione definita. L'entità delle prestazioni pensionistiche del Fondo è in funzione della contribuzione effettuata ed in base al principio della capitalizzazione.

L'adesione al Fondo è volontaria ed è consentita in forma individuale. È altresì consentita, su base collettiva, ai soggetti destinatari delle forme pensionistiche complementari individuati all'art. 2, comma 1, del Decreto, nei cui confronti trovino applicazione i contratti, gli accordi o i regolamenti aziendali che dispongono l'adesione al Fondo. Ai sensi dell'articolo 8 comma 7 del Decreto l'adesione al Fondo su base collettiva può avvenire anche mediante conferimento tacito del TFR maturando.

## 2. OBIETTIVO DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

SecondaPensione ha come fine l'erogazione di una pensione complementare ('rendita') che si aggiunga alle prestazioni del sistema pensionistico obbligatorio. Tale fine è perseguito raccogliendo le somme versate (contributi) e investendole professionalmente in strumenti finanziari nell'esclusivo interesse dell'aderente e secondo le indicazioni di investimento che l'aderente stesso fornisce scegliendo tra i comparti del Fondo.

L'obiettivo della politica di investimento del Fondo è perseguire combinazioni rischio-rendimento efficienti in un determinato arco temporale, coerente con quello delle prestazioni da erogare; consentendo di massimizzare le risorse destinate alle prestazioni esponendo gli aderenti a un livello di rischio ritenuto accettabile.

Il Fondo, per definizione e per natura, si rivolge ad una pluralità di soggetti eterogenei sotto vari profili: provenienza, categoria lavorativa di appartenenza, obiettivi di investimento, livello di retribuzione nonché tasso di sostituzione atteso.

Per le suddette ragioni, Amundi SGR ha definito l'*asset allocation* del Fondo con l'obiettivo di coprire le molteplici esigenze degli aderenti e dei potenziali aderenti, che formano una popolazione estesa, indefinita ed eterogenea.

La SGR, sulla base di quanto previsto dalla Covip, mantiene costantemente aggiornate le informazioni destinate agli aderenti e potenziali aderenti del Fondo; le stesse sono trasmesse alla Covip, con le modalità e le tempistiche stabilite.

### Comparti del Fondo e Programma LifeCycle

SecondaPensione propone una pluralità di opzioni di investimento attraverso vari Comparti. Ciascun Comparto è caratterizzato da una propria combinazione di rischio/rendimento:

- SecondaPensione Prudente ESG;
- SecondaPensione Bilanciata ESG;
- SecondaPensione Sviluppo ESG;
- SecondaPensione Espansione ESG;
- SecondaPensione Garantita ESG.

Per la verifica dei risultati di gestione viene indicato, per i comparti SecondaPensione Bilanciata ESG, SecondaPensione Sviluppo ESG e SecondaPensione Espansione ESG, un *benchmark*. Il *benchmark* è un parametro oggettivo e confrontabile, composto da indici, elaborati da soggetti terzi indipendenti, che sintetizzano l'andamento dei mercati in cui è investito il patrimonio dei singoli Comparti. Per i comparti SecondaPensione Prudente ESG e SecondaPensione Garantita ESG, in relazione allo stile gestionale adottato, non è possibile individuare un benchmark o un indicatore di rendimento rappresentativi della politica di investimento del comparto e viene specificata una diversa misura di rischio identificabile con il *Value at Risk*, orizzonte temporale 1 mese, intervallo di confidenza 95%.

SecondaPensione prevede inoltre la possibilità di aderire al Programma "LifeCycle", che consente la programmazione automatica dei trasferimenti tra i vari Comparti del Fondo a scadenze predeterminate, individuate in funzione del tempo mancante al compimento del 65° anno. Inoltre è prevista l'opzione "Switch Salvadanaio", che prevede lo spostamento automatico dalla linea Espansione ESG alla Linea Prudente ESG dell'extra performance rispetto all'Indice generale FOI% (FOI - Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (al netto dei tabacchi da febbraio 1992).

### 3. POLITICA DI INVESTIMENTO

#### 3.1 Informazioni specifiche circa le caratteristiche di ciascun Comparto del Fondo.

##### SECONDAPENSIONE PRUDENTE ESG

**Categoria del comparto:** obbligazionario misto

**Orizzonte temporale:** breve

**Dichiarazione di valore:** la gestione è volta a perseguire una moderata crescita del capitale, mediante l'investimento in strumenti finanziari selezionati anche sulla base di criteri di tipo ambientale, sociale e di governo societario ("Criteri ESG"), per rispondere alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora pochi anni di attività.

**Criteri di valutazione dei risultati conseguiti:** moderata crescita del capitale al netto di tutti i costi.

**Grado di rischio:** medio

**Stile di gestione:** Attivo

Per la selezione degli strumenti finanziari, il gestore applica le procedure sviluppate internamente al Gruppo di appartenenza della SGR per i processi di investimento dei portafogli qualificati (ai sensi delle medesime procedure) come "ESG". Tali procedure definiscono le regole di gestione dei portafogli ESG, comprensive della metodologia di valutazione degli emittenti sulla base dei criteri ESG, e i principi di esclusione degli emittenti dall'universo di investimento, a cui il gestore deve attenersi.

In particolare, gli strumenti in cui investe il Comparto sono selezionati sulla base di decisioni di investimento che, oltre a essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori ESG, al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, le scelte di investimento a obiettivi di responsabilità sociale.

**Gestione attiva della valuta:** Sì, residuale

**Valuta di denominazione del prodotto:** euro

**Strumenti finanziari utilizzati e relative bande di oscillazione:** strumenti monetari e obbligazionari (fino a 100%) - Azionari (fino al 30%) - OICR con classi *no load* (fino al 100%) - Titoli Strutturati (fino a 10%) - strumenti legati all'andamento delle materie prime (fino a 5%) - Derivati per copertura ed efficiente gestione.

**Principale valuta di denominazione (strumenti utilizzati):** Principalmente Euro e altre valute dei mercati sviluppati; valute paesi emergenti fino al 30%.

**Titoli rappresentativi del capitale di rischio/OICR di natura azionaria:** esposizione azionaria: 30%

**Titoli di debito/OICR di natura obbligazionaria/azioni/quote OICR**

DURATION COMPONENTE OBBLIGAZIONARIA: -

CATEGORIA DI EMITTENTI: emittenti sovranazionali, Stati ed emittenti privati

AREE GEOGRAFICHE: prevalentemente emittenti area UE

RATING: almeno pari a *Investment grade*, *high yield* e *Not Rated* (solo tramite OICR) fino al 5%.

Per quanto riguarda gli OICR, concorrono alla determinazione dell'esposizione complessiva in titoli di debito *high yield* e *Not Rated*, gli OICR classificabili come "*High Yield Bond*".

Eventuali OICR principalmente del Gruppo.

Non ammessi OICR per i quali non è possibile una retrocessione completa.

**Azioni/quote FIA chiusi (quotati e non quotati):** validazione ex-ante della funzione *risk management* secondo quanto previsto dai *Macro/Micro Risk Process pro-tempore* vigenti. Fino al 5%. Max 1,5% in un singolo FIA. Pesì vincolati al momento dell'acquisto/sottoscrizione.

**Strumenti derivati:** Utilizzo per finalità di copertura dei rischi del portafoglio e/o di efficiente gestione del medesimo, conformemente al DM 166/2014.

**VAR 95% 1 mese limite massimo:** 2,10%.

## SECONDA PENSIONE BILANCIATA ESG

**Categoria del comparto:** bilanciato.

**Orizzonte temporale:** medio.

**Dichiarazione di valore:** la gestione è finalizzata alla rivalutazione del capitale investito, mediante l'investimento in strumenti finanziari selezionati anche sulla base di criteri di tipo ambientale, sociale e di governo societario ("Criteri ESG"), rispondendo alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora alcuni anni di attività.

**Criteri di valutazione dei risultati conseguiti:** rendimento del comparto rispetto al benchmark gestionale al netto di tutti i costi.

**Grado di rischio:** medio.

**Stile di gestione:** attivo. Per la selezione degli strumenti finanziari, il gestore applica le procedure sviluppate internamente al Gruppo di appartenenza della SGR per i processi di investimento dei portafogli qualificati (ai sensi delle medesime procedure) come "ESG". Tali procedure definiscono le regole di gestione dei portafogli ESG, comprensive della metodologia di valutazione degli emittenti sulla base dei Criteri ESG, e i principi di esclusione degli emittenti dall'universo di investimento, a cui il gestore deve attenersi.

In particolare, gli strumenti in cui investe il Comparto sono selezionati sulla base di decisioni di investimento che, oltre a essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori ESG, al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, le scelte di investimento a obiettivi di responsabilità sociale.

**Gestione attiva della valuta** si

**Benchmark gestionale**

60% JPM GBI Global Euro Hedged (JHUCGBIG Index)

10% MSCI EMU (MSDEEMUN Index)

20% MSCI WORLD EX EMU Euro Hedged

10% Barclays Capital Euro Treasury 0-6 (MLC05TREU Index)

**Valuta di denominazione del prodotto:** Euro

**Strumenti finanziari utilizzati e relative bande di oscillazione:** Azionari (20% - 40%) - strumenti monetari e obbligazionari (fino a 80%) - OICR con classi *no load* (fino al 100%) Titoli Strutturati (fino a 10%) - strumenti legati all'andamento delle materie prime (fino a 5%) - Derivati per copertura e efficiente gestione.

**Principale valuta di denominazione (strumenti utilizzati):** principalmente Euro ed altre valute dei mercati sviluppati; valute paesi emergenti fino al 30%.

**Titoli rappresentativi del capitale di rischio/OICR di natura azionaria**

ESPOSIZIONE AZIONARIA: fino a 40%

CATEGORIE DI EMITTENTI: tutti

AREE GEOGRAFICHE: principalmente paesi OCSE

SETTORI MERCEOLOGICI: nessun limite

**Titoli di debito/OICR di natura obbligazionaria**

DURATION COMPONENTE OBBLIGAZIONARIA: -

CATEGORIA DI EMITTENTI: emittenti sovranazionali, Stati ed emittenti privati

AREE GEOGRAFICHE: principalmente paesi OCSE

RATING: almeno pari a *investment grade*, *high yield* e *Not Rated* (solo tramite OICR) fino al 5%.

Per quanto riguarda gli OICR, concorrono alla determinazione dell'esposizione complessiva in titoli di debito *high yield* e *Not Rated*, gli OICR classificabili come "*High Yield Bond*".

**Azioni/quote OICR:** eventuali OICR principalmente del Gruppo. Non ammessi OICR per i quali non è possibile una retrocessione completa.

**Azioni/quote FIA chiusi (quotati e non quotati):** validazione *ex-ante* della funzione *risk management* secondo quanto previsto dai *macro/micro risk process pro-tempore* vigenti. Fino al 5%. Max 1,5% in un singolo FIA. Pesì vincolati al momento dell'acquisto/sottoscrizione.

**Strumenti derivati:** utilizzo per finalità di copertura dei rischi del portafoglio e/o di efficiente gestione del medesimo, conformemente al DM 166/2014.

**Tracking error volatility limite massimo:** 2,5%.

## SECONDA PENSIONE SVILUPPO ESG

**Categoria del comparto:** bilanciato

**Orizzonte temporale:** medio/lungo

**Dichiarazione di valore:** la gestione è finalizzata alla rivalutazione del capitale investito, mediante l'investimento in strumenti finanziari selezionati anche sulla base di criteri di tipo ambientale, sociale e di governo societario ("Criteri ESG"), rispondendo alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora diversi anni di attività.

**Criteri di valutazione dei risultati conseguiti:** rendimento del comparto rispetto al benchmark gestionale al netto di tutti i costi.

**Grado di rischio:** medio - alto.

**Stile di gestione:** attivo. Per la selezione degli strumenti finanziari, il gestore applica le procedure sviluppate internamente al Gruppo di appartenenza della SGR per i processi di investimento dei portafogli qualificati (ai sensi delle medesime procedure) come "ESG". Tali procedure definiscono le regole di gestione dei portafogli ESG, comprensive della metodologia di valutazione degli emittenti sulla base dei criteri ESG, e i principi di esclusione degli emittenti dall'universo di investimento, a cui il gestore deve attenersi.

In particolare, gli strumenti in cui investe il comparto sono selezionati sulla base di decisioni di investimento che, oltre a essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori ESG, al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, le scelte di investimento a obiettivi di responsabilità sociale.

**Gestione attiva della valuta:** sì

**Benchmark gestionale**

40% JPM GBI Global Euro Hedged (JHUCGBIG Index)

20% MSCI EMU (MSDEEMUN Index)

30% MSCI WORLD EX EMU Euro Hedged

10% Barclays Capital Euro Treasury 0-6M (LC05TREU Index)

**Valuta di denominazione del prodotto:** Euro

**Strumenti finanziari utilizzati e relative bande di oscillazione:** Azionari (35% - 65%) - strumenti monetari e obbligazionari (fino al 65%) - OICR con classi *no load* (fino al 100%) - Titoli Strutturati (fino a 10%) - strumenti legati all'andamento delle materie prime (fino a 5%) - Derivati per copertura e efficiente gestione

**Principale valuta di denominazione (strumenti utilizzati):** principalmente Euro ed altre valute dei mercati sviluppati; valute paesi emergenti fino al 30%

**Titoli rappresentativi del capitale di rischio/OICR di natura azionaria**

ESPOSIZIONE AZIONARIA: fino al 65%

CATEGORIE DI EMITTENTI: tutte

AREE GEOGRAFICHE: principalmente paesi OCSE

SETTORI MERCEOLOGICI: nessun limite

**Titoli di debito/OICR di natura obbligazionaria**

DURATION COMPONENTE OBBLIGAZIONARIA: -

CATEGORIA DI EMITTENTI: emittenti sovranazionali, Stati ed emittenti privati

AREE GEOGRAFICHE: principalmente paesi OCSE

RATING: almeno pari a *Investment grade*, *High Yield* e *Not Rated* (solo tramite OICR) fino al 5%.

Per quanto riguarda gli OICR, concorrono alla determinazione dell'esposizione complessiva in Titoli di Debito *High Yield* e *Not Rated*, gli OICR classificabili come "*High Yield Bond*".

**Azioni/quote OICR:** eventuali OICR principalmente del Gruppo. Non ammessi OICR per i quali non è possibile una retrocessione completa.

**Azioni/quote FIA chiusi (quotati e non quotati):** validazione *ex-ante* della funzione *risk management* secondo quanto previsto dai *macro/micro risk process pro-tempore* vigenti. Fino al 5%. Max 1,5% in un singolo FIA. Pesì vincolati al momento dell'acquisto/sottoscrizione.

**Strumenti derivati:** utilizzo per finalità di copertura dei rischi del portafoglio e/o di efficiente gestione del medesimo, conformemente al DM 166/2014.

**Tracking error volatility limite massimo:** 3,5%.

## SECONDA PENSIONE ESPANSIONE ESG

**Categoria del comparto:** azionario

**Orizzonte temporale:** lungo

**Dichiarazione di valore:** la gestione è finalizzata alla rivalutazione del capitale investito, mediante l'investimento in strumenti finanziari selezionati anche sulla base di criteri di tipo ambientale, sociale e di governo societario ("Criteri ESG"), rispondendo alle esigenze di un soggetto che ha davanti a sé ancora molti anni di attività.

**Criteri di valutazione dei risultati conseguiti:** rendimento del Comparto rispetto al benchmark gestionale al netto di tutti i costi.

**Grado di rischio:** alto

**Stile di gestione:** attivo. Per la selezione degli strumenti finanziari, il gestore applica le procedure sviluppate internamente al Gruppo di appartenenza della SGR per i processi di investimento dei portafogli qualificati (ai sensi delle medesime procedure) come "ESG". Tali procedure definiscono le regole di gestione dei portafogli ESG, comprensive della metodologia di valutazione degli emittenti sulla base dei Criteri ESG, e i principi di esclusione degli emittenti dall'universo di investimento, a cui il gestore deve attenersi.

In particolare, gli strumenti in cui investe il Comparto sono selezionati sulla base di decisioni di investimento che, oltre a essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori ESG, al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, le scelte di investimento a obiettivi di responsabilità sociale.

**Gestione attiva della valuta:** sì

**Benchmark gestionale**

40% MSCI EMU (MSDEEMUN Index)

40% MSCI WORLD EX EMU Euro Hedged

20% Barclays Capital Euro Treasury 0-6M (LC05TREU Index)

**Valuta di denominazione del prodotto:** Euro

**Strumenti finanziari utilizzati e relative bande di oscillazione:** Azionari (65% - 95%) - strumenti monetari e obbligazionari (fino a 20%) - OICR con classi *no load* (fino al 100%) - strumenti legati all'andamento delle materie prime (fino a 5%) - Titoli Strutturati (fino a 10%) - Derivati per copertura e efficiente gestione.

**Principale valuta di denominazione (strumenti utilizzati):** principalmente Euro ed altre valute dei mercati sviluppati; valute paesi emergenti fino al 30%.

**Titoli rappresentativi del capitale di rischio/OICR di natura azionaria**

ESPOSIZIONE AZIONARIA: fino a 95%

CATEGORIE DI EMITTENTI: tutte

AREE GEOGRAFICHE: principalmente paesi OCSE

SETTORI MERCEOLOGICI: nessun limite

**Titoli di debito/OICR di natura obbligazionaria**

DURATION COMPONENTE OBBLIGAZIONARIA: -

CATEGORIA DI EMITTENTI: emittenti sovranazionali, Stati ed emittenti privati

AREE GEOGRAFICHE: principalmente paesi OCSE

RATING: almeno pari a *Investment grade*, *High Yield* e *Not Rated* (solo tramite OICR) fino al 5%.

Per quanto riguarda gli OICR, concorrono alla determinazione dell'esposizione complessiva in Titoli di Debito *High Yield* e *Not Rated*, gli OICR classificabili come "*High Yield Bond*".

**Azioni/quote OICR:** eventuali OICR principalmente del Gruppo. Non ammessi OICR per i quali non è possibile una retrocessione completa.

**Azioni/quote FIA chiusi (quotati e non quotati):** validazione *ex-ante* della funzione *risk management* secondo quanto previsto dai *macro/micro risk process pro-tempore* vigenti. Fino al 5%. Max 1,5% in un singolo FIA. Pesì vincolati al momento dell'acquisto/sottoscrizione.

**Strumenti derivati:** utilizzo per finalità di copertura dei rischi del portafoglio e/o di efficiente gestione del medesimo, conformemente al DM 166/2014.

**Tracking error volatility limite massimo:** 5%.

## SECONDA PENSIONE GARANTITA ESG

**Categoria del comparto:** garantito

**Orizzonte temporale:** breve

**Dichiarazione di valore:** il comparto punta a una rivalutazione del capitale su un orizzonte temporale di 5 anni in linea con il TFR, mediante l'investimento in strumenti finanziari selezionati anche sulla base di criteri di tipo ambientale, sociale e di governo societario ("Criteri ESG"); inoltre è garantito il capitale al verificarsi di determinati eventi (pensionamento, decesso, invalidità permanente, inoccupazione per un periodo superiore ai 48 mesi, malattia grave).

**Criteri di valutazione dei risultati conseguiti:** rendimento del comparto rispetto all'obiettivo al netto di tutti i costi. Rispetto della garanzia sul capitale.

**Grado di rischio:** medio

**Stile di gestione:** attiva. Per la selezione degli strumenti finanziari, il gestore applica le procedure sviluppate internamente al Gruppo di appartenenza della SGR per i processi di investimento dei portafogli qualificati (ai sensi delle medesime procedure) come "ESG". Tali procedure definiscono le regole di gestione dei portafogli ESG, comprensive della metodologia di valutazione degli emittenti sulla base dei Criteri ESG, e i principi di esclusione degli emittenti dall'universo di investimento, a cui il gestore deve attenersi.

In particolare, gli strumenti in cui investe il Comparto sono selezionati sulla base di decisioni di investimento che, oltre a essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori ESG, al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, le scelte di investimento a obiettivi di responsabilità sociale.

**Gestione attiva della valuta:** sì

**Valuta di denominazione del prodotto:** Euro

**Strumenti finanziari utilizzati e relative bande di oscillazione:** Azionari (fino a 30%) - strumenti monetari e obbligazionari (70% - 100% flessibile) - OICR *no load* (fino a 100%) - Titoli Strutturati (fino a 10%) - strumenti legati all'andamento delle materie prime (fino a 5%) - Derivati per copertura e efficiente gestione.

**Principale valuta di denominazione (strumenti utilizzati):** principalmente Euro ed altre valute dei mercati sviluppati; valute paesi emergenti fino al 30%

**Titoli rappresentativi del capitale di rischio/OICR di natura azionaria**

ESPOSIZIONE AZIONARIA: fino a 30%

CATEGORIE DI EMITTENTI: tutte

AREE GEOGRAFICHE: Europa, America, Asia, Pacifico.

SETTORI MERCEOLOGICI: tutti

**Titoli di debito/OICR di natura obbligazionaria**

DURATION COMPONENTE OBBLIGAZIONARIA: -

CATEGORIE DI EMITTENTI: Stati sovrani, Organismi internazionali, Corporate

AREE GEOGRAFICHE: Europa, Nord America, Asia, Pacifico

RATING: almeno pari all'*investment grade*

**Azioni/quote OICR:** eventuali OICR principalmente del Gruppo. Non ammessi OICR per i quali non è possibile una retrocessione completa.

**Azioni/quote FIA chiusi (quotati e non quotati):** 0%.

**Strumenti derivati:** utilizzo per finalità di copertura dei rischi del portafoglio e/o di efficiente gestione del medesimo, conformemente al DM 166/2014.

**VAR 95% 1 mese limite Massimo:** 1,65%.

## 3.2 Informazioni comuni a tutti i comparti del Fondo

### 3.2.1. Criteri per l'esercizio del diritto di voto

La SGR, nell'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei portafogli gestiti, si attiene ai criteri individuati dalla *Voting policy* di Gruppo, al fine di assicurare che tali diritti siano esercitati nell'esclusivo interesse degli aderenti.

L'esercizio del diritto di voto è inoltre oggetto di procedura, approvata dal Consiglio di Amministrazione della SGR, da intendersi quale parte integrante della politica di investimento del Fondo.

In linea di principio, il Fondo esercita, ove possibile, i diritti di voto nelle assemblee delle società nelle quali detiene una partecipazione, senza limitazione geografica.

Amundi si riserva, tuttavia, la facoltà di non esercitare il diritto di voto nei casi in cui tale esercizio potrebbe non tradursi in un vantaggio per i propri clienti, come, ad esempio, nel caso in cui:

- i costi amministrativi associati a tale processo siano rilevanti, anche in relazione all'ammontare effettivamente detenuto e alla concreta possibilità di influenzare il voto assembleare. Per tale motivo, la sostenibilità del voto è valutata anche sulla base di un'analisi costi/benefici, considerando i costi economici che la procedura di voto potrebbe generare rispetto al peso marginale del voto complessivo;
- si renda necessario bloccare gli strumenti finanziari per un periodo di tempo prolungato, attività che potrebbe impedire di approfittare di eventuali opportunità di mercato.

### 3.2.2 Investimenti in derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati con finalità di copertura del rischio e di più efficiente gestione delle risorse, coerentemente con il profilo di rischio-rendimento del Comparto e nei limiti indicati per gli attivi sottostanti.

Dal punto di vista delle tipologie di strumenti finanziari derivati utilizzati, l'insieme degli strumenti ammissibili, è strettamente vincolato (oltre che dalle caratteristiche regolamentari di ogni Comparto) dal sistema dei limiti interni di rischio che esplicitamente prevede le fattispecie autorizzate.

Allo stato attuale si tratta delle seguenti fattispecie:

- future quotati (su indici, nozionale obbligazionario, depositi e valute);
- opzioni quotate (su indici e sui contratti future sopra indicati);
- contratti a termine su divise.

L'introduzione di strumenti finanziari derivati non classificabili nelle tipologie previste dal sistema di limiti di rischio interni non è ammessa.

Con l'eccezione dei contratti a termine su valute, tutti i derivati utilizzati sono ammessi alle negoziazioni su mercati regolamentati. Dal punto di vista della valorizzazione delle posizioni non si ravvisano pertanto particolari criticità stante la reperibilità dei prezzi sul relativo mercato di negoziazione.

Le posizioni in derivati concorrono alla determinazione dell'esposizione del portafoglio sulle classi di attivo di riferimento dei rispettivi sottostanti. Per quanto riguarda le posizioni in opzioni sono previste inoltre particolari limitazioni per controllare l'esposizione alla volatilità implicita dei sottostanti.

L'utilizzo dei derivati nell'ambito dell'attività di investimento di ciascun Comparto non ha un impatto significativo sul profilo di rischio-rendimento del portafoglio tenendo presente:

- tipologie di strumenti finanziari derivati ammessi;
- presenza di precisi limiti relativi alle posizioni in opzioni;
- presenza di limiti di rischio che vincolano l'esposizione complessiva del portafoglio alle diverse classi di attivo;
- presenza di limiti basati sulle misure quantitative di rischiosità dei portafogli (assoluta o relativa al *benchmark*, cioè VaR o TeV a seconda del Comparto).

### 3.2.3. Investimenti in OICR

È consentito investire in OICR, la cui politica di gestione sia coerente con quella stabilita per il relativo Comparto, ivi inclusi OICR costituiti da società del gruppo di appartenenza della SGR, nel rispetto delle disposizioni in materia.

Gli OICR sono utilizzati per ottenere un'esposizione efficiente a classi di attivo adeguatamente diversificate o eventualmente per accedere a specifiche expertise e fonti di valore aggiunto.

È inoltre ammessa la possibilità di investire in FIA e – per importi marginali – in FIA chiusi (quotati o non quotati), previa autorizzazione da parte della funzione risk management della SGR.

L'utilizzo di questa fattispecie è motivato dalla possibilità di investire in classi di attivo altrimenti non accessibili tramite fondi armonizzati. Si tratta di opportunità di investimento che possono offrire benefici in termini di de-correlazione con i comuni fattori di rischio obbligazionario e azionario e in termini di rendimenti più convenienti in rapporto al rischio sopportato. Inoltre, tenuto conto dell'orizzonte temporale di investimento del fondo pensione, la caratteristica illiquidità di talune *asset class* (e.g.: *private debt*, *private equity*) permettono al fondo di godere dei connessi premi di liquidità che si traducono in rendimenti più elevati.

Si precisa che l'investimento in FIA è ammesso:

- per importi limitati come previsto dalle direttrici generali di investimento del fondo approvate dal Consiglio di Amministrazione della SGR;
- qualora sia possibile assicurare una totale trasparenza sulla composizione del portafoglio del FIA, sulle strategie di investimento seguite, sull'allocazione del rischio e sulla valorizzazione del patrimonio del fondo.

La decisione di investimento è presa dal CIO in seno all'Investment Committee della SGR.

### **3.2.4. Integrazione dei rischi di sostenibilità e trasparenza sulle caratteristiche ambientali e sociali dei Comparti ai sensi del regolamento SFDR**

#### Definizioni

“ESG” designa gli aspetti ambientali, sociali e di governance;

“Fattori di Sostenibilità” designa le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva;

“Rischi di Sostenibilità” designa un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento, compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, esaurimento delle risorse naturali, degrado ambientale, violazione dei diritti umani, abuso d'ufficio e corruzione, problematiche sociali e concernenti il personale.

Il gestore integra i Rischi di Sostenibilità nelle scelte di investimento di ciascun comparto a livello di singolo emittente. L'integrazione dei Rischi di Sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata, a livello di singolo emittente, sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi. Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da “A” (punteggio più alto) a “G” (punteggio più basso). Solo gli emittenti con un punteggio pari a G saranno esclusi dalle scelte di investimento del comparto.

Ciascun comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di *governance* ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. La SGR, oltre all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, mira ad ottenere un punteggio ESG di ciascun comparto maggiore o uguale a quello del suo parametro per la misurazione della performance ESG.

Inoltre, a livello di portafoglio, con esclusivo riferimento agli emittenti societari, la metodologia ESG applicata ha l'obiettivo di ottenere per ogni indicatore di seguito riportato risultati migliori a livello di comparto rispetto al parametro rilevante per la misurazione della performance ESG:

- “Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio”, indica

la quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'accordo di Parigi, tale indicatore deve essere minore o uguale del corrispondente indicatore del parametro per la misurazione della performance ESG;

- *"Integrazione degli aspetti sociali nella catena di fornitura"*, indica la percentuale di fornitori che monitorano e gestiscono il loro impatto sociale (in particolare per quanto riguarda i diritti umani e le condizioni di lavoro), tale indicatore deve essere maggiore o uguale del corrispondente indicatore del parametro per la misurazione della performance ESG;
- *"Diversità di genere nel consiglio"*, indica il rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio, il valore dell'indicatore per il portafoglio deve essere maggiore o uguale rispetto del corrispondente indicatore del parametro per la misurazione della performance ESG.

### Regolamento SFDR

Il 18 dicembre 2019, il Consiglio europeo e il Parlamento europeo hanno annunciato il raggiungimento di un accordo istituzionale sul Regolamento SDFR (ossia, il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari), attraverso il quale si stabilisce un quadro paneuropeo volto ad agevolare l'Investimento Sostenibile. Il Regolamento SFDR instaura un approccio armonizzato riguardo agli obblighi di trasparenza verso gli investitori in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari dello Spazio Economico Europeo.

L'ambito di applicazione del Regolamento SFDR è molto vasto e copre un'ampia gamma di prodotti finanziari (quali OICVM, Fondi di Investimento Alternativi, regimi pensionistici, ecc.) e di partecipanti ai mercati finanziari (per es. gestori e consulenti di investimento europei autorizzati).

Il Regolamento SFDR mira a conseguire maggiore trasparenza riguardo alle modalità con cui i partecipanti ai mercati finanziari integrano i Rischi di Sostenibilità nei propri processi decisionali e prendono in considerazione gli effetti negativi del processo di investimento per la sostenibilità. Gli obiettivi del Regolamento SFDR sono: (i) rafforzare la protezione per gli investitori in prodotti finanziari, (ii) migliorare l'informativa destinata agli investitori dai partecipanti ai mercati finanziari e (iii) migliorare l'informativa destinata agli investitori riguardo ai prodotti finanziari affinché, tra altre finalità, gli investitori siano messi in grado di compiere decisioni di investimento informate.

Ai fini del Regolamento SFDR, Amundi rientra nella definizione di "partecipante ai mercati finanziari", mentre il Fondo Pensione integra i requisiti del "prodotto finanziario".

### Regolamento sulla Tassonomia

Il Regolamento Tassonomia (ossia, il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088) stabilisce i criteri per determinare se un'attività economica possa essere considerata sostenibile da un punto di vista ambientale ("Attività Ecosostenibile").

L'articolo 9 del Regolamento Tassonomia identifica tali attività in base al contributo ai seguenti sei obiettivi ambientali: a) la mitigazione dei cambiamenti climatici; b) l'adattamento ai cambiamenti climatici; c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; d) la transizione verso un'economia circolare; e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Un'attività economica è considerata ecosostenibile se dà un contributo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei predetti sei obiettivi ambientali, non arreca un danno significativo a nessuno degli altri cinque obiettivi ambientali (principio del "non arrecare un danno significativo"), è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste all'articolo 18 del Regolamento Tassonomia ed è conforme ai criteri di vaglio tecnico di cui al Regolamento Tassonomia. Il principio del "non arrecare

un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili.

Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili.

I prodotti classificati ai sensi dell’articolo 8 del Regolamento SFDR nelle rispettive sezioni sugli obiettivi di investimento e politiche di investimento, possono assumere o non assumere un impegno ad investire in attività economiche che contribuiscono agli obiettivi ambientali individuati all’articolo 9 del Regolamento Tassonomia.

Per maggiori informazioni sull’approccio al Regolamento Tassonomia adottato da Amundi, si rimanda all’Informativa sulla sostenibilità allegata alla Nota Informativa e alla Dichiarazione SFDR di Amundi (Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement) consultabile all’indirizzo [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

#### Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022

Il 6 aprile 2022, la Commissione Europea ha pubblicato le norme tecniche di regolamentazione (“RTS”) di Livello 2 ai sensi del Regolamento SFDR e del Regolamento Tassonomia. Le RTS sono corredate da cinque allegati che prevedono modelli obbligatori di informativa. Le RTS sono un insieme consolidato di norme tecniche che specificano il contenuto, la metodologia e la presentazione di alcuni obblighi di informativa previsti dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che definisce le RTS è stato pubblicato il 25 luglio 2022 nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea (G.U). Le RTS si applicano dal 1° gennaio 2023.

Ai sensi dell’art. 14, comma 2, delle RTS, le informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali dei Comparti disciplinati dall’articolo 8 sono disponibili nell’Appendice, Informativa sulla sostenibilità, alla Nota Informativa.

Per ulteriori informazioni sulle modalità di adeguamento dei Fondi ai requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, si rimanda alle Informative sulla sostenibilità allegate alla Nota Informativa e alla Dichiarazione SFDR di Amundi SGR (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*) consultabili all’indirizzo [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

#### Approccio Amundi agli investimenti responsabili

Fin dalla sua costituzione, il gruppo Amundi ha considerato l’investimento responsabile e la responsabilità aziendale quali pilastri fondanti alla base della propria attività, nella convinzione che gli attori economici e finanziari abbiano una maggiore responsabilità nella costruzione di una società sostenibile e che i principi ESG rappresentino un fattore determinante per la creazione di valore nel lungo termine.

Amundi, nei processi decisionali in materia di investimento, al fine di effettuare una più completa valutazione dei rischi e delle opportunità di investimento, prende in considerazione, oltre a criteri di natura economica e finanziaria, anche gli aspetti ESG, ivi inclusi i Fattori di Sostenibilità e i Rischi di Sostenibilità.

#### Integrazione dei Rischi di Sostenibilità

L’approccio di Amundi all’integrazione dei Rischi di Sostenibilità si basa su una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l’integrazione del rating ESG nei processi di investimento e il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

Amundi applica politiche di esclusione mirate con riferimento agli emittenti che non rispettano la Amundi Global Responsible Investment Policy, quali gli emittenti che violano le convenzioni internazionali, le norme riconosciute dalla comunità internazionale o la legislazione nazionale.

Amundi ha definito il proprio approccio alla valutazione degli aspetti ESG (c.d. “rating ESG”). Tale approccio mira a misurare le prestazioni in termini di sostenibilità di un emittente, quale, ad esempio, la sua capacità di prevedere e gestire i Rischi di Sostenibilità e le opportunità connessi alle proprie caratteristiche specifiche e al proprio settore industriale di appartenenza.

Utilizzando il *rating* ESG, i gestori degli investimenti, tengono in considerazione i Rischi di Sostenibilità nelle loro decisioni di investimento.

Il processo di rating ESG di Amundi si basa su un approccio di tipo c.d. *"Best-in-class"*. I rating, adattati in base ai vari settori di attività, mirano a valutare le dinamiche in cui operano le società.

La valutazione e l'analisi ESG sono svolte dal team di ricerca ESG di Amundi, il quale fornisce anche un contributo indipendente e complementare al processo decisionale, come meglio descritto in seguito.

Il rating ESG di Amundi consiste in un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (miglior punteggio) a G (punteggio più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi i titoli che rientrano nella lista di esclusione prevista dalla politica ESG di Amundi corrispondono al grado G.

Le prestazioni ESG degli emittenti societari sono valutate attraverso il raffronto con il rendimento medio del settore di attività in cui opera tale società attraverso le tre dimensioni ESG:

- Ambientale: considera la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni serra, la lotta all'impoverimento delle risorse e la tutela della biodiversità;
- Sociale: considera le modalità operative dell'emittente su due piani concettuali diversi: la strategia applicata dall'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Governo societario: considera la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nei rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le società, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, i quali vengono ponderati per settore e presi in considerazione in relazione al relativo impatto in termini di reputazione, efficienza operativa e regolamentazione per ciascun emittente.

La metodologia di valutazione degli emittenti sovrani si basa su 50 criteri, considerati rilevanti dal team di ricerca ESG di Amundi ai fini dei rischi di sostenibilità e fattori di sostenibilità.

Al fine di soddisfare aspettative e requisiti del gestore, nell'ambito del processo di gestione dei prodotti finanziari e del monitoraggio dei vincoli associati a uno specifico obiettivo di investimento sostenibile, i rating ESG di Amundi possono essere espressi sia a livello globale sulle base delle tre dimensioni E, S e G, sia individualmente su uno qualsiasi dei 38 criteri sopramenzionati.

Per maggiori informazioni sui 38 criteri si rimanda alla *Global Responsible Investment Policy* (Politica globale di investimento responsabile) e alla Dichiarazione SFDR di Amundi (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*) consultabili all'indirizzo [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

Il rating ESG di Amundi inoltre considera le potenziali conseguenze negative delle attività dell'emittente sulla sostenibilità (principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità, secondo la valutazione di Amundi) nonché sui seguenti indicatori:

- Emissione di gas serra e rendimento energetico (criteri su emissioni e consumo energetico);
- Biodiversità (rifiuti, criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento, criteri sulla gestione responsabile delle foreste);
- Acqua (criteri sulle risorse idriche);
- Rifiuti (rifiuti, criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento)
- Questioni sociali e condizioni dei lavoratori (criteri su comunità locali e diritti umani, criteri sulle condizioni di lavoro, criteri sulla struttura direttiva, criteri sulle relazioni industriali e criteri su salute e sicurezza)
- Diritti umani (criteri relativi a comunità locali e diritti umani)
- Lotta alla corruzione attiva e passiva (criteri etici).

Le modalità e il grado di integrazione dell'analisi ESG nel processo di investimento, per esempio sulla base di punteggi ESG, sono stabiliti separatamente per ciascun prodotto finanziario dal relativo gestore degli investimenti.

L'attività di *stewardship* è parte integrante della strategia ESG di Amundi. Amundi ha sviluppato un

approccio basato sulla *stewardship* attiva attraverso *engagement* e politiche di voto.

#### Impatto dei Rischi di Sostenibilità sul rendimento dei Comparti

Nonostante l'integrazione dei Rischi di Sostenibilità nella strategia d'investimento dei prodotti finanziari, come descritto in precedenza e nella Dichiarazione SFDR di Amundi (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*), alcuni Rischi di Sostenibilità rimarranno non mitigati.

I Rischi di sostenibilità non mitigati o residui a livello di emittente possono comportare, quando si materializzano, su orizzonti temporali che possono essere anche di lungo periodo, una minore performance finanziaria di alcuni investimenti sottostanti i prodotti finanziari. A seconda dell'esposizione dei prodotti finanziari agli investimenti interessati, l'impatto dei Rischi di Sostenibilità non mitigati o residui sulla performance finanziaria del prodotto finanziario può assumere diversi livelli di gravità.

#### Integrazione dell'approccio di Amundi ai Rischi di Sostenibilità a livello di comparto

I Comparti sottoelencati rientrano nella classificazione di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR e mirano alla promozione di caratteristiche ambientali o sociali e all'investimento in imprese che seguono prassi di buona *governance*. Oltre ad applicare la politica sugli investimenti responsabili, questi Comparti regolati dall'articolo 8 mirano a promuovere le predette caratteristiche attraverso una maggiore esposizione verso attività sostenibili conseguita cercando di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del proprio parametro per la misurazione della performance ESG. Il punteggio ESG del portafoglio è dato dalla media ponderata per le attività gestite (AUM) calcolata sui punteggi ESG degli emittenti assegnati in base al modello Amundi di valutazione ESG.

Questi Comparti ex articolo 8 cercano di ridurre i Rischi di Sostenibilità attraverso una politica di esclusione mirata, l'integrazione di punteggi ESG nel processo di investimento e un approccio fondato sulla *stewardship*.

- SecondaPensione Prudente ESG;
- SecondaPensione Bilanciata ESG;
- SecondaPensione Sviluppo ESG;
- SecondaPensione Espansione ESG;
- SecondaPensione Garantita ESG.

I Comparti non perseguono un obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR.

#### Principali Effetti Negativi

I principali effetti negativi (*Principal Adverse Impact, "PAI"*) sono effetti negativi, rilevanti o probabilmente rilevanti sui Fattori di Sostenibilità che sono causati, aggravati o direttamente collegati alle decisioni di investimento dell'emittente.

Amundi prende in considerazione i Principali Effetti Negativi mediante una combinazione di approcci: esclusioni, integrazione di rating ESG, engagement, politiche di voto, monitoraggio delle controversie. Con riferimento ai prodotti classificati ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR, le informazioni relative ai PAI sono contenute nelle informative precontrattuali allegate alla Nota Informativa.

Informazioni sui PAI sono reperibili nel Rendiconto Annuale e nella Dichiarazione SFDR di Amundi (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*) consultabili sul sito internet [www.amundi.it](http://www.amundi.it).

### 3.3 Obiettivi della politica di investimento dei Comparti

#### **SecondaPensione Prudente ESG**

Orizzonte temporale: 3 anni

Volatilità: 4,14%

Probabilità di battere l'inflazione attesa: 63,7%

Inflazione Attesa: 3%

Obiettivo medio annuo atteso (espresso in termini reali): 1,4%

Rendimento annualizzato atteso: 4,4%

VaR 99% mensile: 2,4%

VaR 95% mensile: 1,4%

Turnover limite massimo: 200%

#### **SecondaPensione Bilanciata ESG**

Orizzonte temporale: 6 anni

Volatilità: 5,98%

Probabilità di battere l'inflazione attesa: 63,6%

Inflazione Attesa: 2,8%

Obiettivo medio annuo atteso (espresso in termini reali): 2%

Rendimento annualizzato atteso: 4,9%

VaR 99% mensile: 3,6%

VaR 95% mensile: 2,4%

Turnover limite massimo: 200%

#### **SecondaPensione Sviluppo ESG**

Orizzonte temporale: 11 anni

Volatilità: 7,62%

Probabilità di battere l'inflazione attesa: 66,8%

Inflazione Attesa: 2,3%

Obiettivo medio annuo atteso (espresso in termini reali): 3,2%

Rendimento annualizzato atteso: 5,6%

VaR 99% mensile: 5,9%

VaR 95% mensile: 3,7%

Turnover limite massimo: 250%

#### **SecondaPensione Espansione ESG**

Orizzonte temporale: 16 anni

Volatilità: 13,28%

Probabilità di battere l'inflazione attesa: 63,2%

Inflazione Attesa: 2,1%

Obiettivo medio annuo atteso (espresso in termini reali): 4,4%

Rendimento annualizzato atteso: 6,6%

VaR 99% mensile: 10,2%

VaR 95% mensile: 5,8%

Turnover limite massimo: 300%

#### **SecondaPensione Garantita ESG**

Orizzonte temporale: 3 anni

Volatilità: 2,98%

Probabilità di battere l'inflazione attesa: 62,6%

Inflazione Attesa: 3%

Obiettivo medio annuo atteso (espresso in termini reali): 0,9%

Rendimento annualizzato atteso: 3,9%

VaR 99% mensile: 1,6%

VaR 95% mensile: 1,1%

Turnover limite massimo: 250%

## Nota esplicativa dei dati sopra riportati

Le aspettative sulle *asset class* derivano dal modello proprietario denominato *Cascade Asset Simulation Model* (CASM). Il modello origina l'andamento futuro di prezzi delle attività nel breve, medio e lungo termine sulla base dell'evoluzione attesa dei fattori macroeconomici e fondamentali. Ad ogni tipo di *asset* corrisponde un modello che tiene conto delle specificità della variabile considerata (e.g.: modello sul mercato azionario e modello sulla struttura a termine).

Nel generare l'andamento delle variabili, CASM combina le dinamiche di breve termine (derivanti dai modelli previsivi dello *strategy team*) con i livelli di lungo termine, e le dinamiche di medio periodo, guidate dalle variabili di ciclo economico.

I rendimenti attesi corrispondono agli scenari medi di CASM, coerentemente all'orizzonte temporale dell'analisi. L'analisi si basa su relazioni fra variabili macroeconomiche e finanziarie verificate su campioni storici pluriennali e valide su un orizzonte di medio-lungo periodo. La situazione attuale dei mercati finanziari caratterizzata da una elevata variabilità può influenzare lo scenario finanziario nel breve-medio periodo.

*Rendimento atteso*: rappresenta il rendimento medio annualizzato che in ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti (media e mediana coincidono), ha una probabilità del 50% di realizzarsi sull'orizzonte considerato. I rendimenti, se non diversamente specificato, sono da intendersi lordi. I rendimenti includono una stima dell'*alpha* derivante dalla gestione attiva se applicabile (mandati a *benchmark*).

*Tasso di inflazione attesa*: è la previsione del tasso di inflazione media italiana (indice FOI) derivante dal modello di simulazione di Amundi.

*VaR (Value at Risk)*: misura della massima perdita possibile in condizioni normali di mercato, su un determinato orizzonte temporale e con un certo livello di confidenza.

VaR 95% mensile: indica la perdita potenziale su un orizzonte mensile con confidenza pari al 95% (ossia, su un orizzonte mensile, nel rimanente 5% dei casi potrebbe determinarsi una perdita maggiore).

VaR 99% mensile: indica la perdita potenziale su un orizzonte mensile con confidenza pari al 99% (ossia, sempre in un orizzonte mensile, nel rimanente 1% dei casi potrebbe determinarsi una perdita maggiore).

Tutte le statistiche (VaR e probabilità di battere l'inflazione attesa) sono calcolate con metodo parametrico. Tale metodo ipotizza che i rendimenti abbiano una distribuzione normale. Ciò implica che posti su un piano cartesiano i rendimenti/perdite potenziali alle ascisse e le rispettive frequenze alle ordinate si ottenga un grafico a campana noto come curva gaussiana. Il VaR è determinato moltiplicando la deviazione standard dei rendimenti per il coefficiente gaussiano corrispondente al livello di confidenza desiderato.

Si precisa che la volatilità utilizzata nel calcolo e indicata in tabella è riferita all'orizzonte temporale specifico del Comparto. Ciò significa, per esempio, che per il Comparto garantito è indicato il valore di volatilità rilevato negli ultimi 3 anni. La volatilità include una stima del TEV della gestione attiva.

## 4. SISTEMA DI CONTROLLO DEI RISCHI

Il sistema di gestione dei rischi del Fondo include le strategie, le politiche, i processi e i meccanismi riguardanti l'individuazione, assunzione, sorveglianza, attenuazione dei rischi a cui è esposto o potrebbe essere esposto il patrimonio del Fondo (inclusi, tra l'altro, i rischi di mercato, credito, liquidità, controparte e operativi).

La SGR definisce, applica e mantiene:

- disposizioni interne, tecniche di misurazione e procedure per assicurare il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi e per verificare il costante rispetto dei limiti e dei divieti sia di natura regolamentare che interna;
- un sistema documentato di limiti interni dei rischi ai quali è esposto ogni comparto e assicura che il livello di rischio del comparto sia conforme a tali limiti;
- presidi adeguati che, in caso di violazione presente o prevista dei limiti di rischio, consentano l'adozione tempestiva di misure correttive nell'interesse dei partecipanti al Fondo.

Nella definizione del sistema di gestione dei rischi, per la valutazione del merito di credito delle attività del Fondo, la SGR non si affida esclusivamente o meccanicamente ai rating emessi da agenzie di rating, assicurando che siano condotte adeguate e autonome analisi interne. La funzione di *risk management*, per quanto di competenza e come specificato dalle procedure aziendali vigenti, verifica che l'attività di investimento dei gestori per ogni portafoglio rispetti:

- limiti normativi e di regolamento;
- Direttrici Generali d'Investimento;
- Risk Process.

La funzione di *risk management* provvede alla misurazione e all'analisi delle performance, dell'esposizione dei portafogli con riguardo alle diverse classi di attivo, aree geografiche, settori industriali e dei rischi a cui è esposto il patrimonio del Fondo (inclusi, tra l'altro, i rischi di mercato, di credito, di liquidità, di controparte e operativi) e produce una reportistica per CdA e Risk Committee.

In particolare, il Risk Committee:

- sovrintende ai rischi di mercato, svolge il monitoraggio delle performance dei portafogli in gestione, riceve ed analizza i risultati dei controlli;
- assume decisioni di natura tecnica, nel rispetto di direttive emanate dal CdA, e formula raccomandazioni riguardanti i rischi legati all'attività di investimento.

La tabella seguente riassume i principali indicatori utilizzati per analizzare il profilo di rischio e rendimento dei comparti del Fondo.

Indicatore/Modalità di calcolo/di verifica	Periodicità	Fonte dati	Infoprovvider
<b>Misurazione performance nette dei Comparti, in assoluto e relativo rispetto al benchmark di riferimento.</b>			
<i>Performance Nette/Excess Return Netti</i> (differenziale di rendimento dei Comparti rispetto al <i>benchmark</i> al netto della ritenuta fiscale).	Quindicinale	Previnet (NAV Calculator)/ BaseIndex <sup>1</sup>	Bloomberg, Reuters, Index Providers
<b>Misurazione performance lorde dei Comparti (al lordo delle commissioni di gestione), in assoluto e relativo rispetto al benchmark di riferimento.</b>			
<i>Performance Lorde/Excess Return Lordi</i> (differenziale di rendimento dei Comparti rispetto al <i>benchmark</i> ).	Quindicinale	Previnet (NAV Calculator)/ BaseIndex	Bloomberg, Reuters, Index Providers

<sup>1</sup> Database indici di mercato e valute del Gruppo Amundi

Indicatore/Modalità di calcolo/di verifica	Periodicità	Fonte dati	Infoprovider
<b>Misurazione TEV/VAR ex-ante e monitoraggio dei limiti di rischio ex-ante (limite di VAR per i Comparti Garantita ESG e Prudente ESG e limiti di TEV per tutti gli altri Comparti).</b>			
TEV Comparti Bilanciata ESG, Sviluppo ESG, Espansione ESG stimato con modello multifattoriale, globale, multi asset class (" <i>Multi-asset Class Factor Model</i> ", "MAC"). VaR95% 1M Comparti Garantita ESG, Prudente ESG, stimato con metodologia di <i>historical simulation</i> , campione di 1 anno di rendimenti giornalieri dei fattori di rischio (1Y1D)	Giornaliera	Alto <sup>2</sup> Barra One <sup>3</sup> (per i Comparti Bilanciata ESG, Sviluppo ESG, Espansione ESG). Risk Metrics <sup>3</sup> (per i Comparti Prudente ESG e Garantita ESG).	Bloomberg, Reuters, MSCI Barra, Index Providers
<b>Misurazione volatilità/TEV ex-post netti</b>			
Volatilità ex-post e TEV ex-post: <i>standard deviation</i> annualizzata dei rendimenti netti del fondo (Volatilità) e degli <i>excess return</i> netti (TEV) di ogni Comparto stimati con un campione di 1 anno di rendimenti quindicinali di Comparti e relativo benchmark.	Quindicinale	Previnet (NAV Calculator)/BaseIndex	Bloomberg, Reuters, Index Providers
<b>Misurazione esposizione dei portafogli rispetto a varie dimensioni (e.g.: geografica, settoriale, tipo di strumento finanziario), misurazione della duration. Monitoraggio limiti di investimento basati sui suddetti indicatori.</b>			
Esposizione sulle diverse <i>asset class</i> di ogni Comparto stimato sulla base delle evidenze del sistema di <i>position keeping</i> . Monitoraggio dei limiti tramite l'applicativo in uso.	Giornaliera	Alto Gerico <sup>4</sup> :	Alto
<b>Performance Attribution analitica "Brinson Model" per i Comparti bilanciati a benchmark (ad eccezione quindi dei Comparti Garantita ESG e Prudente ESG).</b>			
Decomposizione del rendimento relativo rispetto al <i>benchmark</i> su un orizzonte temporale mensile e <i>year-to-date</i> negli effetti di <i>asset allocation</i> , <i>stock picking</i> , <i>interaction</i> e allocazione valutaria secondo il modello di Brinson.	Almeno Annuale	Alto BaseIndex FactSet	Alto; Bloomberg, Reuters, Index Providers.
<b>Performance Contribution (per i Comparti Garantita ESG e Prudente ESG).</b>			
Decomposizione del rendimento assoluto del portafoglio nei contributi derivanti da ogni strumento finanziario in portafoglio su un orizzonte mensile e <i>year-to-date</i> .	Almeno Annuale	Alto BaseIndex FactSet	Alto; Bloomberg, Reuters, Index Providers.
<b>Misurazione turnover e monitoraggio del limite massimo di turnover.</b>			
Metodologia COVIP. Misurazione e definizione del limite per anno solare. Stima preventiva mensile ottenuta da Previnet sul periodo <i>year-to-date</i> .	Mensile	Previnet (NAV Calculator)	Previnet (NAV Calculator)
<b>Misurazione costi di transazione e costi di gestione.</b>			
Evidenze contabili di portafoglio: <i>statement</i> contabili quindicinali; Bilancio di verifica trimestrale; Rendicontazione Annuale.	Quindicinale	Previnet (NAV Calculator)	Previnet (NAV Calculator)
<b>Misurazione costi degli OICR componenti.</b>			
Evidenze contabili di portafoglio: <i>statement</i> contabili quindicinali; Bilancio di verifica trimestrale; Rendicontazione Annuale.	Quindicinale	Previnet (NAV Calculator)	Previnet (NAV Calculator)

<sup>2</sup> Sistema di *position keeping* e dati anagrafici degli strumenti finanziari in portafoglio del Gruppo.

<sup>3</sup> Procedura di calcolo centralizzata del rischio ex-ante, gestita con l'omonimo applicativo

<sup>4</sup> Applicativo per il monitoraggio dei limiti di rischio/investimento del Gruppo.

## 5. MODIFICHE NELL'ULTIMO TRIENNIO

Si descrivono di seguito le modifiche apportate al presente Documento nell'ultimo triennio.

<b>Data</b>	<b>Descrizione sintetica della modifica apportata</b>
26/02/2025	<p>Aggiornamento delle modalità con cui il gestore integra considerazioni di sostenibilità nelle scelte di investimento dei comparti ("Trasparenza sulla sostenibilità ai sensi del regolamento SFDR").</p> <p>Aggiornamento dell'approccio di Amundi SGR in relazione ai criteri ESG adottati per il Fondo Pensione ai fini della promozione delle caratteristiche ambientali, sociali e di governance al fine di ottenere un maggiore allineamento con le procedure interne del Gruppo Amundi in materia di investimenti responsabili ("Integrazione dei Rischi di Sostenibilità").</p>
22/03/2023	<p>Con riferimento a ciascun comparto, ed in particolare agli obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria e ai criteri da seguire nella sua attuazione, aggiornamento dei valori relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- volatilità;</li><li>- probabilità di battere l'inflazione attesa;</li><li>- inflazione attesa;</li><li>- obiettivo medio annuo atteso (espresso in termini reali);</li><li>- rendimento annualizzato atteso;</li><li>- VaR.</li></ul>
2/11/2022	<p>Aggiornamento dei limiti previsti per l'investimento in azioni/quote di FIA chiusi (quotati e non quotati) per tutti i comparti ad eccezione del comparto SecondaPensione Garantita ESG.</p>